



(Divieto d') accesso al credito per le imprese: (serve capitale per) il ruolo dei Confidi

Prof. Lorenzo Gai

15 Maggio 2012

Agenda

- **Premessa (sulle ragioni della crisi)**
- (Divieto d') accesso al credito per le imprese: analisi congiunturale
- (Serve capitale per) il ruolo dei Confidi

Premessa (sulle ragioni della crisi)

Da crisi finanziaria a crisi del debito sovrano ma sempre effetti devastanti sulla fiducia nelle banche e sul mercato interbancario

- 1° Ricetta BCE (2009) abbassare i tassi all'1%, con rischio di “drogare” economia similmente a quanto fatto oltreoceano
- 2° Ricetta BCE (2011-2012, Ltro) ancora più pericolosa posto che crea di nuovo le condizioni per la “leva” finanziaria da parte delle banche. Una domanda (retorica): dove sono finiti quei soldi?
- Il vero problema è il **debito** in sé nelle economie capitalistiche tutte, per questo ci vuole la crescita (degli attivi), atteso che il debito in sé non si riduce
- Le banche stanno messe male perché per definizione si reggono sui debiti (adesso verso la BCE, anziché verso il mercato, ma sempre debiti sono) e appaiono valutate correttamente dai mercati finanziari in termini di quotazioni
- Falsi miti sulla crisi, in verità c'è anzitutto un deposit crunch e un modello di

Premessa (sulle ragioni della crisi)

- L'unico contraltare all'elevato debito è il **capitale**, e proprio adesso ce ne sarebbe bisogno sia per le regole di Basilea 3 che per la crisi economica che si porta con sé un incremento delle partite deteriorate
- Servono politiche creditizie che portino ad ottimizzarne l'impiego ed ecco che arriviamo ai **Confidi quali fornitori di garanzia**
- I loro problemi sono legati al processo di “**emancipazione**” in confidi-vigilati - eterodiretto dalla Banca d'Italia e dal legislatore che ha legato a ciò una maggiore operatività (vedi slide successiva), ma anche l'assoggettamento ai requisiti patrimoniali e la migliore ponderazione della loro garanzia verso le banche, la sana e prudente gestione, ecc.
- Quadro normativo in materia si è affastellato non coerentemente

Tabella 1: I possibili modelli di confidi previsti dalla normativa

Tipologia confidi	Quote partecipazione imprese associate	Requisiti minimi			Attività permesse
		Capitale/fondo	Patrimonio netto	Crediti garantiti	
Modello 1 Art 106	Minimo: 250 euro Massimo: 20% capitale	100.000 euro (120.000 società consortili)	250.000 euro	Non previsto	- Garanzia collettiva dei fidi (prevalente) - Servizi ad essa strumentali In via transitoria: - Gestione dei fondi pubblici di agevolazione
Modello 2 Art 107			5,2 milioni di euro	75 milioni di euro	- Garanzia collettiva dei fidi (prevalente) In prevalenza per le imprese associate: - Prestazione di garanzie nei confronti dell'amministrazione finanziaria - Gestione di fondi pubblici di agevolazione - Sottoscrizione di convenzioni con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia In via residuale: Altre attività riservate agli intermediari finanziari iscritti all'elenco ex art. 107
Banca di garanzia	In attesa di definizione da parte della Banca d'Italia			Attività bancaria	

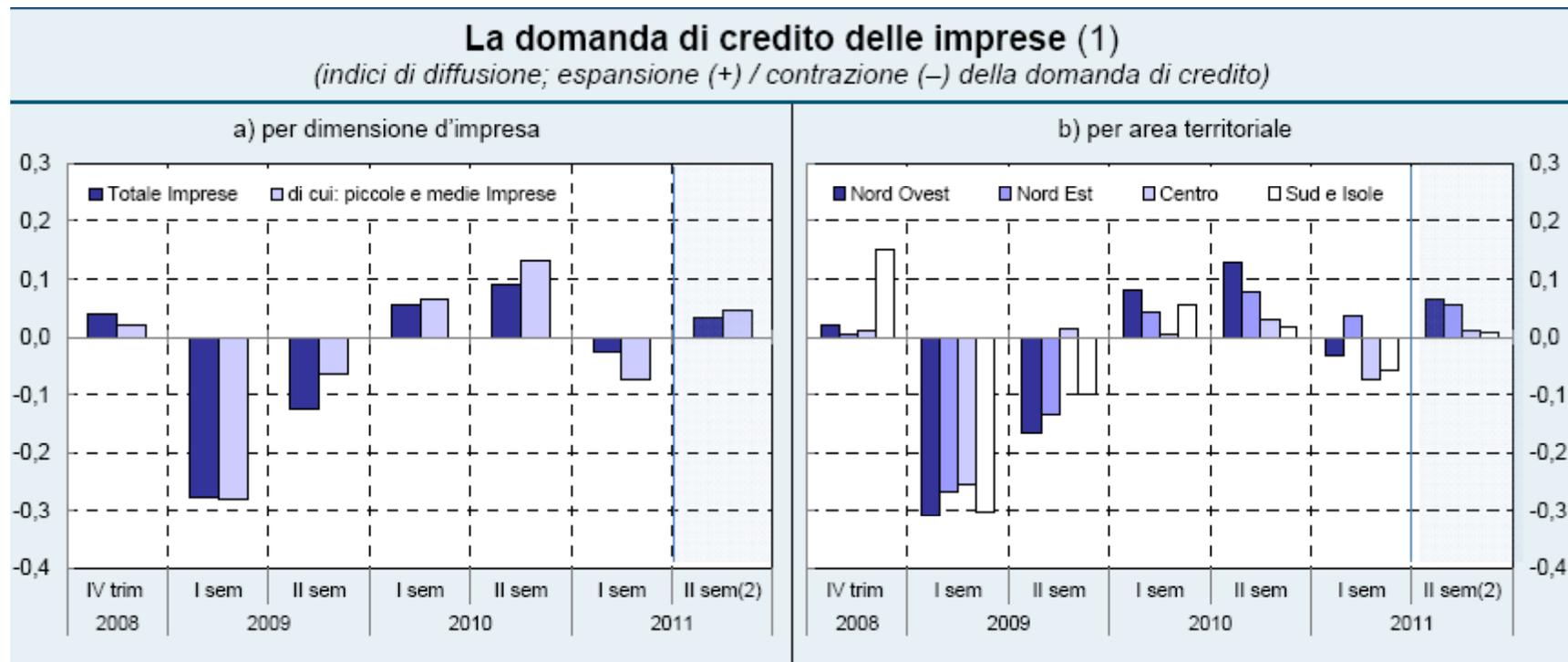
Agenda

- Premessa (sulle ragioni della crisi)
- **(Divieto d') accesso al credito per le imprese: analisi congiunturale**
- (Serve capitale per) il ruolo dei Confidi

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Domanda di credito delle imprese -

- Sulla base dell'indagine compiuta dalla Banca d'Italia su un campione di 400 banche, la domanda di credito delle imprese, in calo nel primo semestre del 2011, è risultata in lieve espansione nella seconda parte dell'anno.
- Il secondo semestre 2011 è stato caratterizzato da una ripresa della domanda soprattutto nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est.

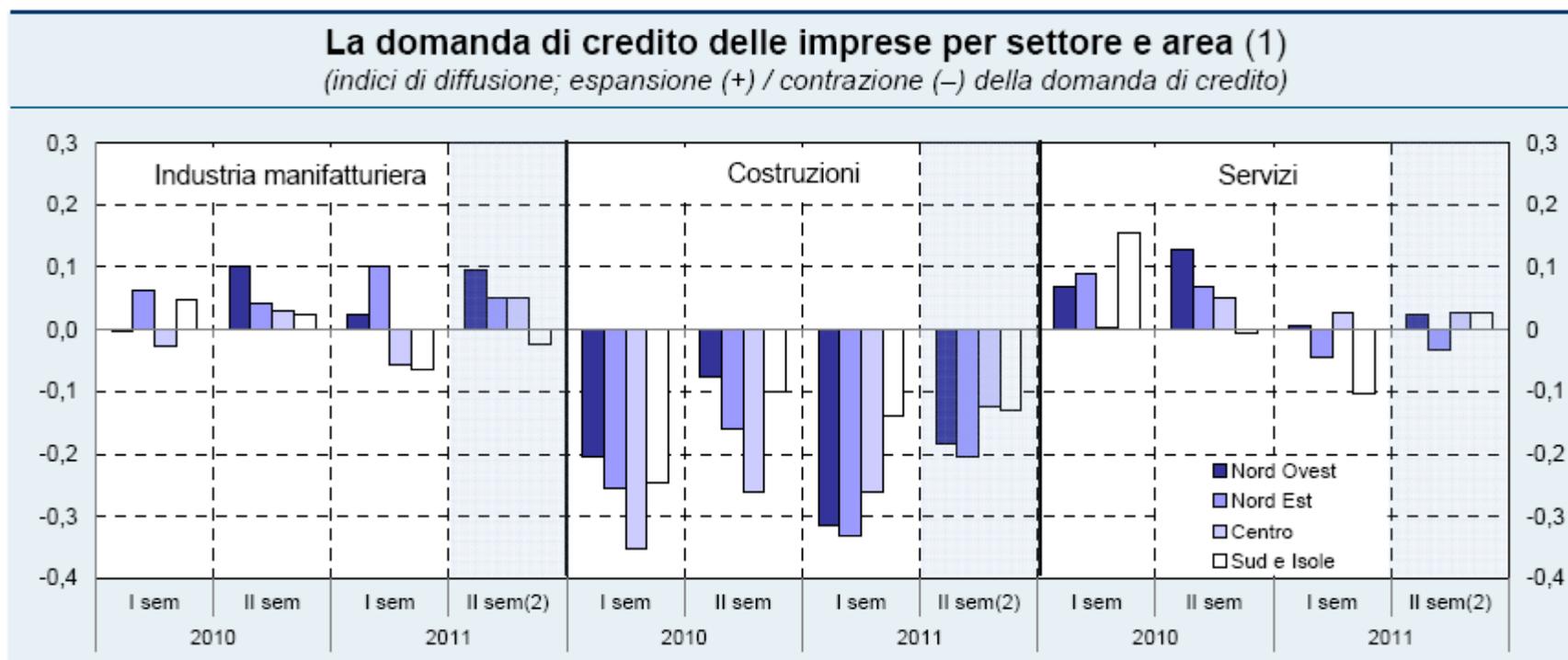


Fonte: Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Domanda di credito delle imprese -

- Le banche di minori dimensioni sono quelle che hanno registrato una maggiore contrazione nella domanda di prestiti.
- Particolarmente accentuato è risultato il calo delle richieste di finanziamento da parte del settore delle costruzioni, in tutte le aree del Paese.



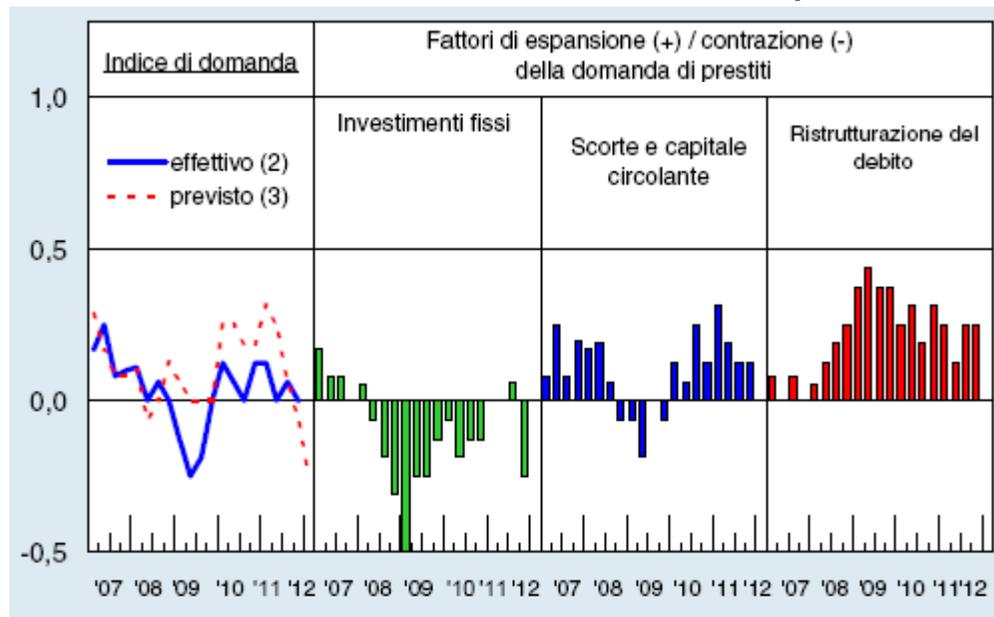
Fonte: Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Domanda di credito delle imprese -

- Secondo le opinioni espresse dalle banche italiane nell'ambito della *Bank Lending Survey* condotta nel dicembre 2011, a fronte di un contributo fortemente negativo della domanda di prestiti per sostenere gli investimenti fissi e le operazioni di fusione e acquisizione, risultano cresciute le richieste di finanziamenti per la copertura del capitale circolante e per operazioni di ristrutturazione/consolidamento del debito bancario.

Andamento della domanda di credito in Italia per determinante



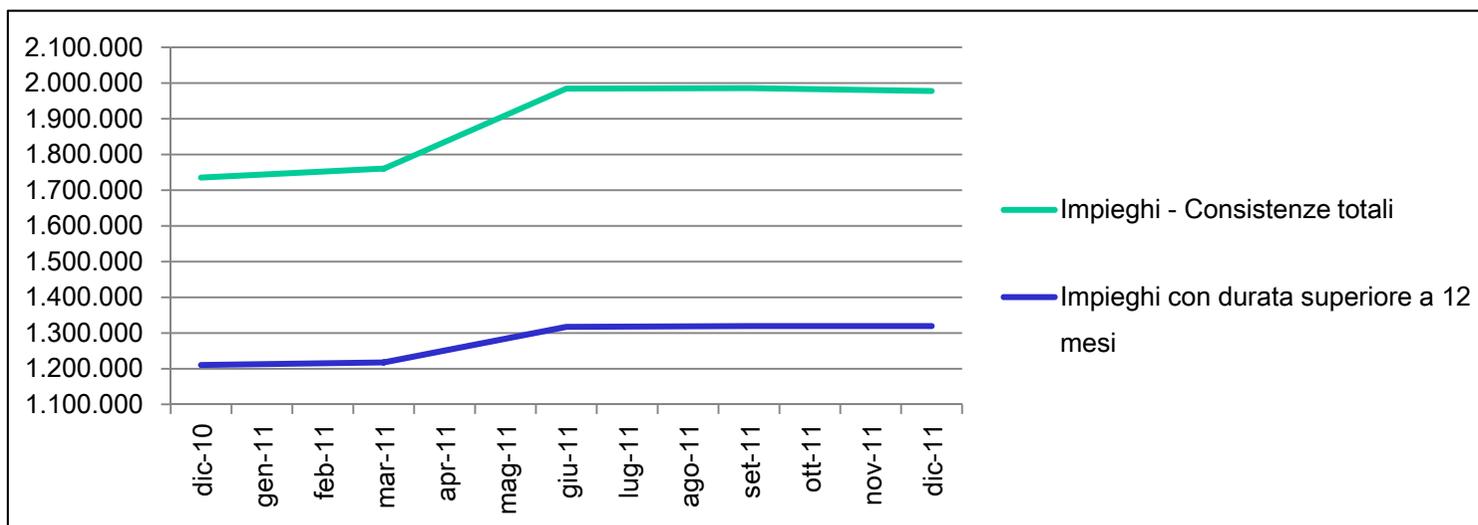
Fonte: *Bank Lending Survey*, dicembre 2011

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Offerta di credito per le imprese -

- Dopo la crescita degli impieghi bancari complessivi registrata tra marzo e giugno 2011, l'offerta di credito si è stabilizzata nell'ultimo semestre dello scorso anno, per tutte le scadenze. Il credito è invece diminuito nel trimestre da dicembre 2011 a febbraio 2012, soprattutto con riferimento ai prestiti alle imprese.

Impieghi banche e Cassa Depositi e Prestiti (dati in euro mln)



BANCHE – CONSISTENZE A FINE MESE (euro mln)	feb-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12
Prestiti a residenti in Italia	1.929.901	1.961.834	1.949.303	1.946.873	1.940.155
Prestiti a imprese (con esclusione delle famiglie produttrici)	893.944	915.262	894.256	899.345	895.557
Prestiti a famiglie	599.783	618.520	618.165	617.104	615.848

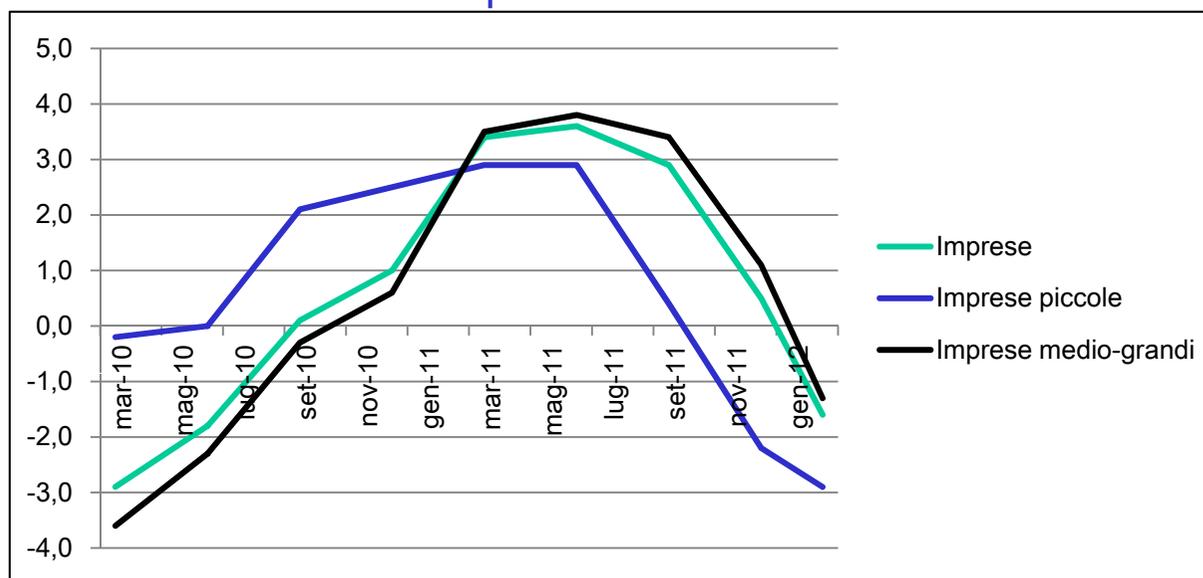
Fonte: Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Offerta di credito per le imprese -

- Nel trimestre dicembre 2011- febbraio 2012 i prestiti alle imprese sono calati di 16 miliardi di euro. La contrazione si è in particolare concentrata nel mese di dicembre e ha maggiormente interessato i principali gruppi bancari nazionali. Il calo più significativo ha caratterizzato le imprese di minore dimensione.
- Il rifinanziamento dell'Eurosistema di fine febbraio potrebbe aver generato nuovi effetti positivi sull'offerta di credito all'economia.

Prestiti bancari in Italia
Variazione percentuale sui dodici mesi

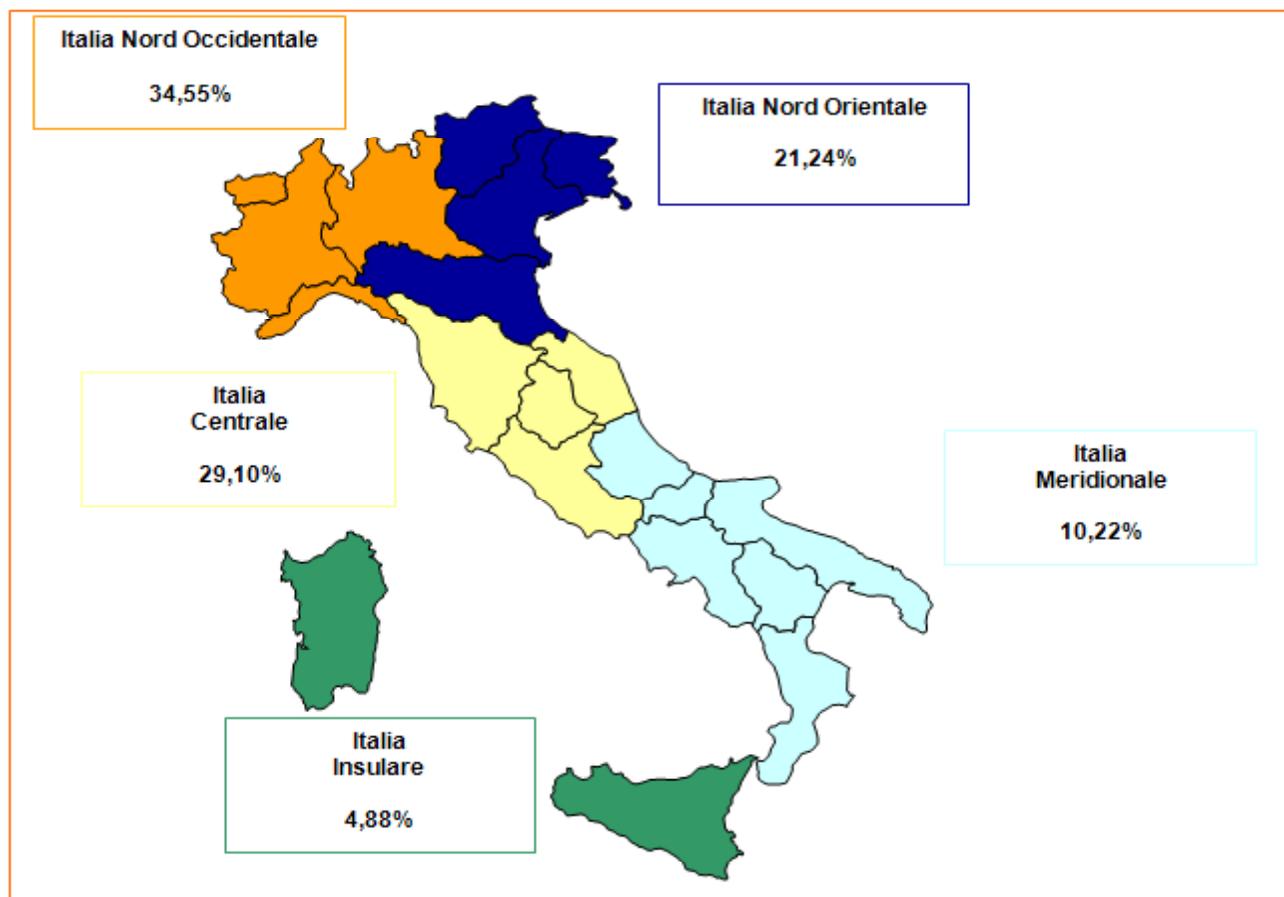


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Offerta di credito per le imprese -

Pesi percentuali degli impieghi bancari nelle
macro-aree sul totale italiano
Situazione delle consistenze al dicembre 2011

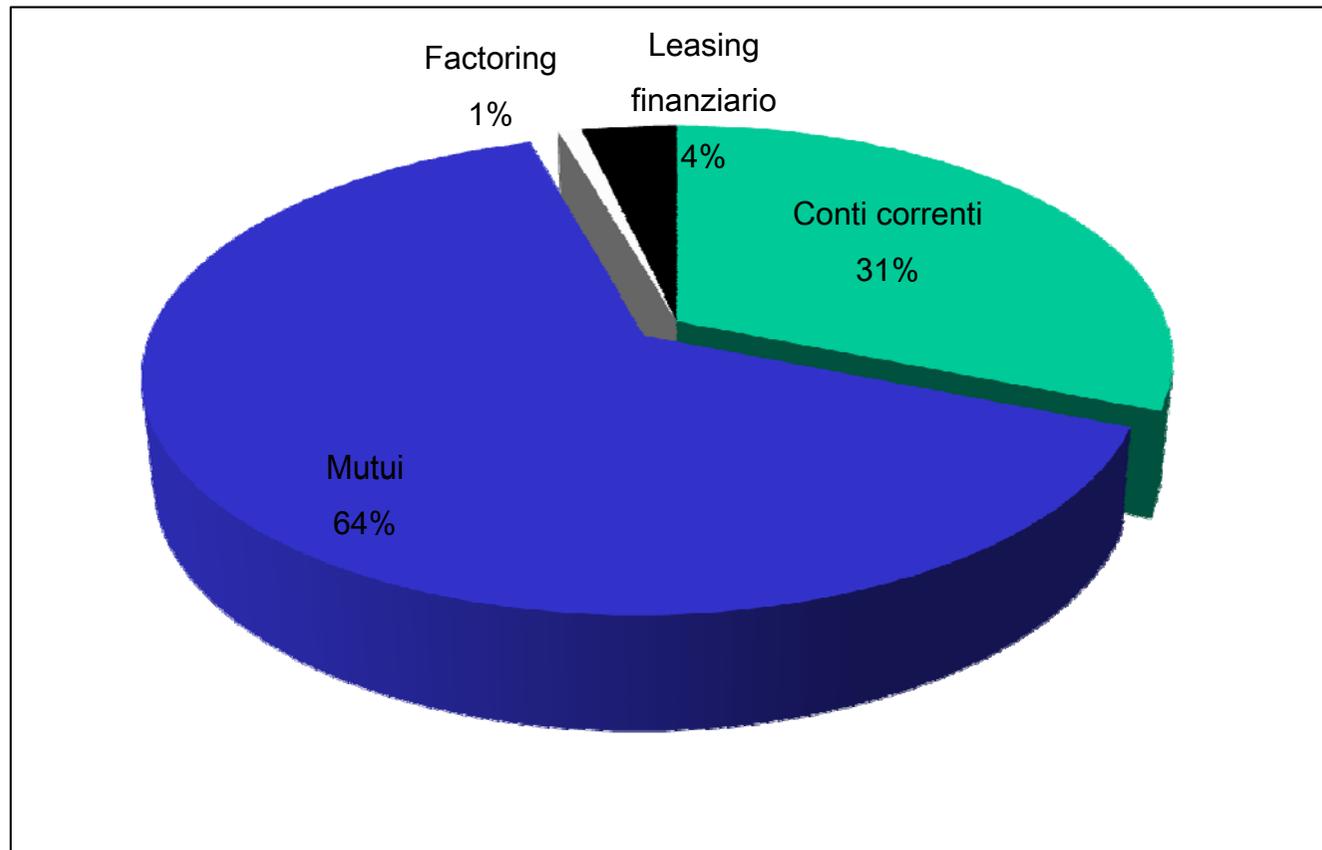


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Offerta di credito per le imprese -

Impieghi di banche e Cassa Depositi e Prestiti a società non finanziarie residenti - Distribuzione per forma tecnica
Situazione delle consistenze al dicembre 2011

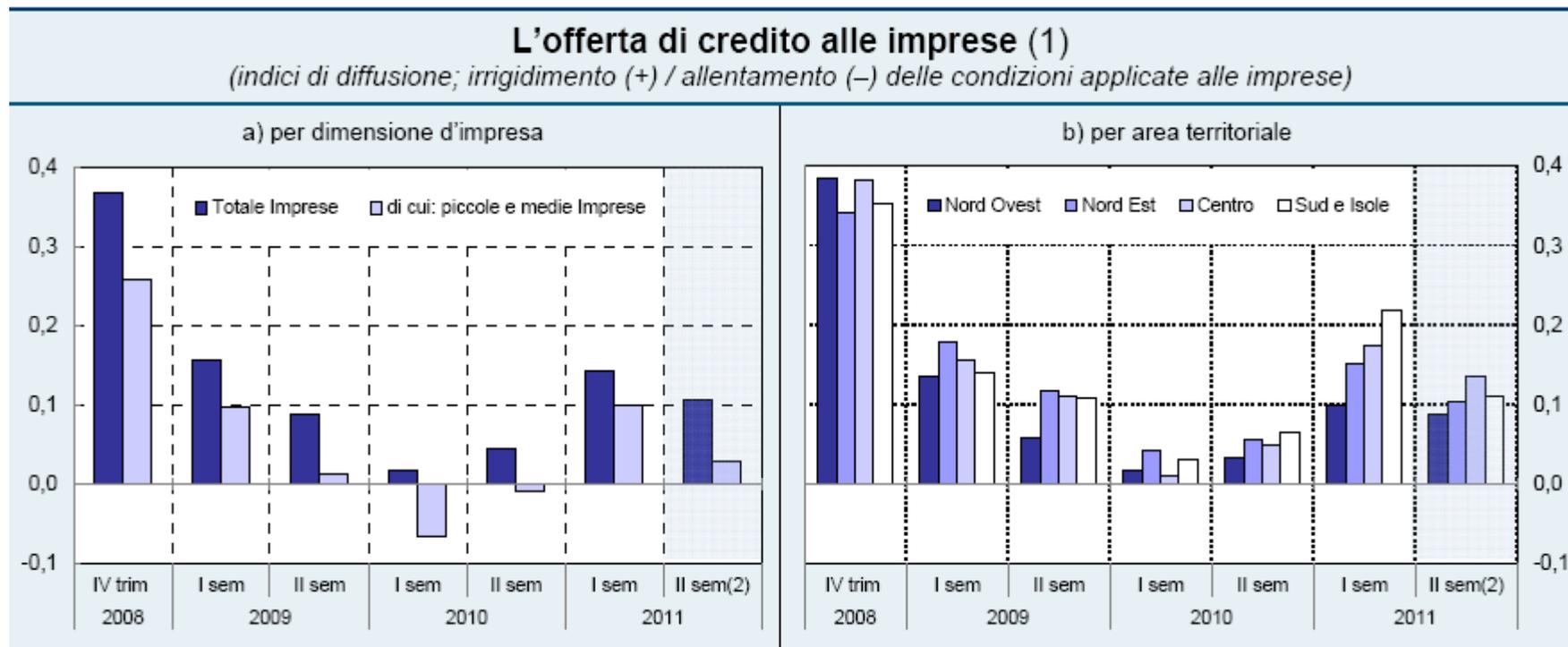


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Le condizioni di accesso al credito -

- Per quanto concerne le condizioni di accesso al credito per le imprese, dopo un allentamento delle stesse nel corso del 2010, il 2011 si è caratterizzato per un nuovo incremento delle cautele adottate dalle banche (tra queste le garanzie dei Confidi), soprattutto nei confronti delle imprese di maggiori dimensioni.
- L'incremento della selettività nelle condizioni di accesso al credito è risultato particolarmente elevato nelle regioni del Centro e del Sud-Isole.



Fonte: Banca d'Italia

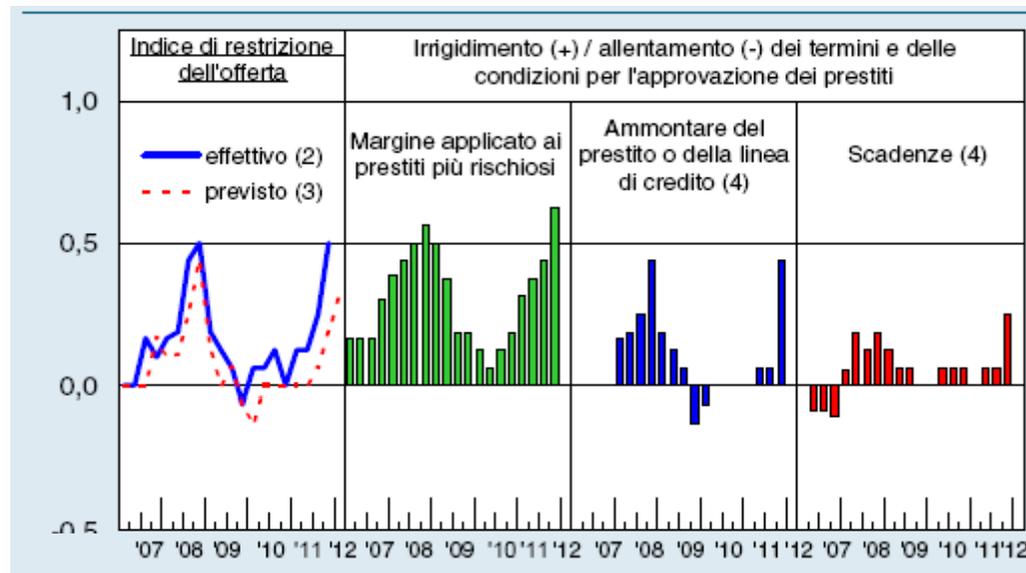
L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Le condizioni di accesso al credito -

- Secondo i risultati della *Bank Lending Survey* effettuata nel dicembre 2011, nell'ultimo trimestre dell'anno la **restrizione delle condizioni di offerta di credito** si è manifestata soprattutto in termini di aumento dei margini e riduzione degli importi erogati. Indagini più recenti mostrano tuttavia segnali di miglioramento.
- Tra i fattori che hanno indotto le banche a un atteggiamento più prudente assumono rilevanza soprattutto le **difficoltà di raccolta** e i **problemi di liquidità** degli intermediari, oltre al peggioramento delle condizioni economiche delle imprese.

Termini e condizioni per l'approvazione dei prestiti

Irrigidimento delle condizioni di offerta di intensità pari a quella post-dissesto Lehman Brothers



Fonte: *Bank Lending Survey*, dicembre 2011

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- Le condizioni di accesso al credito -

- Secondo il sondaggio Banca d'Italia – Il Sole 24 ore condotto nell'aprile 2012, si registra una recente attenuazione delle difficoltà di accesso al credito delle imprese.

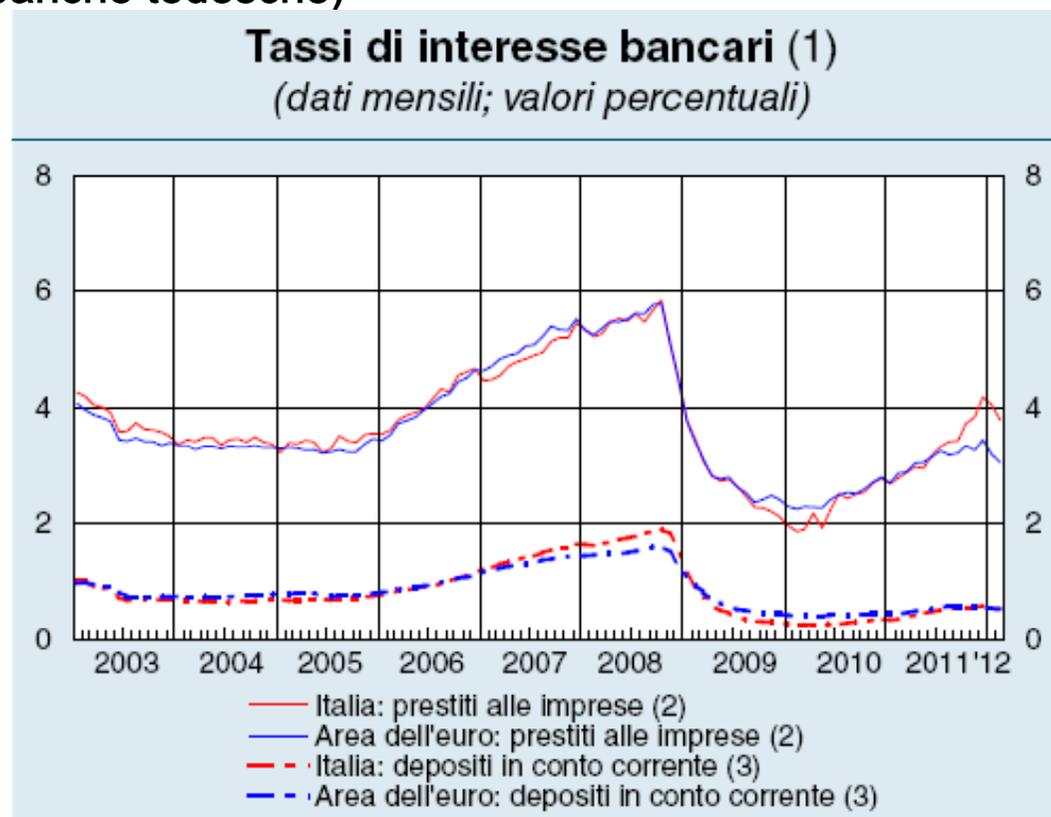


- **Indice delle condizioni di accesso al credito:** percentuali nette calcolate come differenza tra la percentuale di risposte indicanti un irrigidimento dei criteri di erogazione del credito e la percentuale di risposte indicanti un allentamento.

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- I tassi di interesse -

- Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il 4,2% alla fine del 2011, nei primi due mesi del 2012 è sceso al 3,8%.
- Rimane elevato il divario rispetto ai tassi sui prestiti alle imprese dell'Area Euro (vantaggio per banche tedesche)



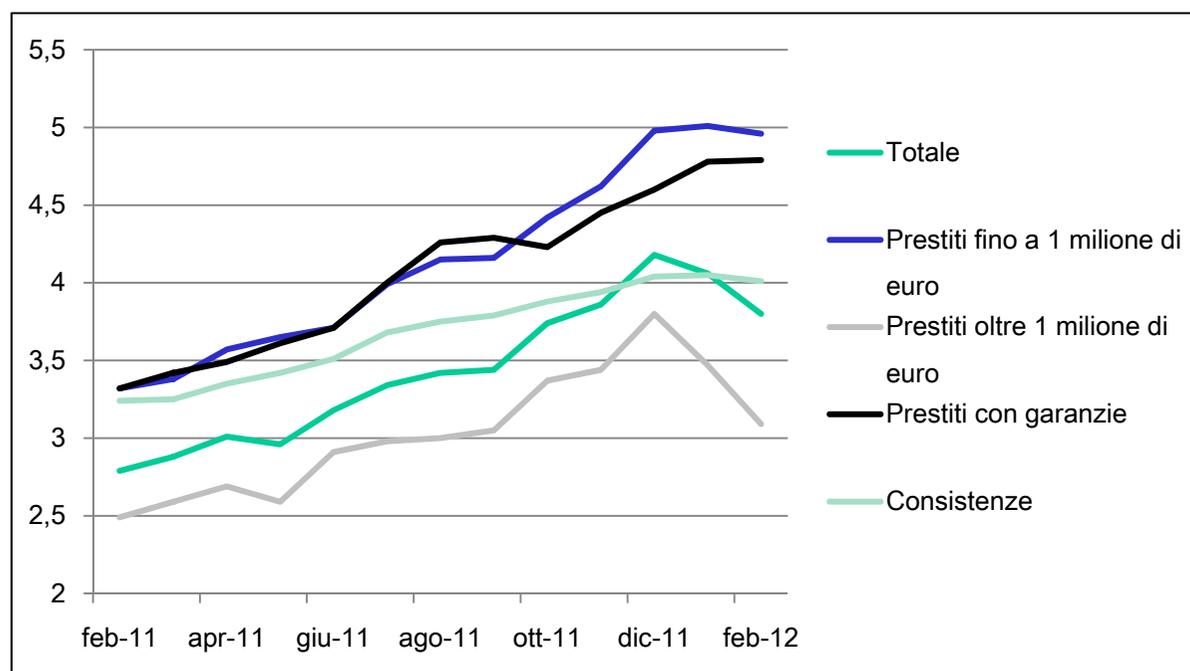
Fonte: Banca d'Italia e BCE

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- I tassi di interesse -

- Il tasso medio sui prestiti di importo inferiore al milione di euro, che approssima il costo dei finanziamenti alle imprese di minori dimensioni aveva superato nel gennaio 2012 quota 5%.
- Gli ultimi dati disponibili segnalano anche per tale costo una lieve contrazione.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni e consistenze



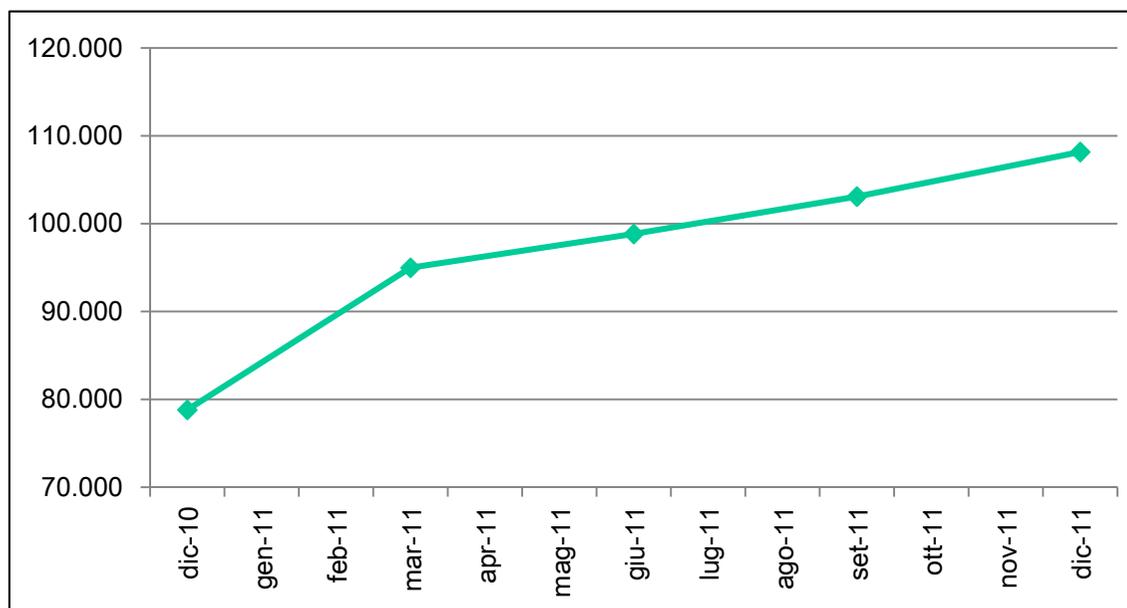
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'accesso al credito delle imprese: analisi congiunturale

- La qualità del credito -

- Nel quarto trimestre 2011 è aumentato il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti erogati, soprattutto con riferimento ai finanziamenti concessi alle imprese.
- Nei primi mesi del 2012 l'esposizione nei confronti di debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è rimasta elevata.
- È cresciuta anche la quota di esposizioni incagliate e ristrutturate.

Sofferenze banche e CDP – consistenze totali (euro mln)



Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei Rischi

Agenda

- Premessa (sulle ragioni della crisi)
- (Divieto d') accesso al credito per le imprese: analisi congiunturale
- **(Serve capitale per) il ruolo dei Confidi**

(Serve capitale per) il ruolo dei Confidi

- L'anno appena concluso è per i Confidi il “peggiore di sempre” perché a fronte di una modesta crescita delle masse garantite si registra un incremento del portafoglio deteriorato, nonché difficoltà nella escussione delle controgaranzie, nel pricing, ecc.

- Attualmente il problema è innanzitutto la **liquidità per fare credito**, non la garanzia (è difficile perfino fare un budget credibile)

- Nell'attività di rilascio della garanzia, tuttavia, la “madre” dei problemi è anche per il Confidi il **capitale**, perno della moderna vigilanza prudenziale, detto altrimenti esiste un problema di **sostenibilità economico-patrimoniale**

- Il Confidi presenta una somiglianza, nel reperire mezzi propri, con le BCC: condividendo la finalità mutualistica può solo incrementare i mezzi propri attraverso utili, ma lo spazio per applicare tassi che generino una buona redditività è già stato occupato dalle banche. Resta possibile ricercare l'allargamento dell'operatività verso altre **forme di business**

(Serve capitale per) il ruolo dei Confidi

- Ecco in “soccorso” per la patrimonializzazione dei Confidi, che altrove è sostenuta dal settore pubblico, l’art. 39, comma 7, L. 201/2011
- Esistono criticità nella sua applicazione, nella traduzione dei principi in pratiche operative (in quali forme realizzare l’operazione? con quali limiti di utilizzo dei fondi conferiti? Con quali diritti dei conferenti il capitale?)
- La posizione della Banca d’Italia, ricavata da alcune sue recenti comunicazioni ufficiali (Carosio, Baldinelli, Mieli, ecc.), appare orientata in favore del sostegno pubblico prevalentemente orientato verso i Confidi-107
- Le esperienze di interventi pubblici realizzate nelle altre Regioni
- Alcune proposte presentate alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati



Prof. Lorenzo Gai
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari
Università degli Studi di Firenze

lorenzo.gai@unifi.it